

# Contratto della scuola, aumenti fino a 190 euro per 1,2 milioni di dipendenti. Sindacati divisi, no della Uil

## Il ministro Valditara: valorizzato il personale

**ROMA** Con il consueto ritardo di anni è stata finalmente firmata, dopo un ultimo serrato confronto durato mesi, la bozza di contratto del comparto scuola, università e ricerca per il triennio 2019-2021. Per quanto riguarda l'aspetto economico, il testo recepisce quanto era stato già

anticipato da un «accordo politico» nel novembre dell'anno scorso e cioè un aumento di 124 euro lordi medi al mese per gli insegnanti. Ma le novità principali riguardano anche i compensi per il personale Ata (94 euro) e per i Dsga, i direttori amministrativi, che avranno un incremento di 190

euro. Ci sono poi diverse norme che regolano le condizioni di lavoro, a partire dal lavoro agile che durante gli anni della Dad aveva creato non poche incertezze e problemi di definizione: per ora è stata regolata l'attività non didattica a distanza dei docenti. Viene infine inserita nella con-

# 72

**milioni**

la somma aggiuntiva messa a disposizione dal governo per giungere alla chiusura del contratto della scuola

trattazione l'attività di tutor e orientatori, due nuove figure volute dal ministero che ora vengono inquadrate come funzioni professionali. Per chiudere il contratto è stata determinante un'aggiunta di 72 milioni di euro messa sul tavolo dal governo. Sono previste modifiche anche per il personale Ata, con l'introduzione di percorsi lavorativi e sviluppi professionali e anche tre giorni di permesso per i precari.

«Il nuovo contratto segna un importante passo avanti verso una sempre maggiore valorizzazione di tutto il personale della scuola, sia docenti sia Ata», ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Mentre per il vice premier Matteo Salvini «mentre il Pd chiacchiera il ministro della

Lega della scuola ha chiuso il contratto». Soddisfatti i sindacati, ad esclusione della Uil che non ha firmato l'intesa: «Il nodo politico sulla mobilità, la mancata valorizzazione del personale Ata, la precarizzazione del lavoro delle segreterie», la lista dei problemi aperti elencata dal segretario scuola Giuseppe D'Aprile. Di tutt'altro tenore i commenti di Maurizio Landini (Cgil), che lo definisce «un risultato importante» e Luigi Sbarra, Cisl: «Una grande notizia che riguarda un milione e duecentomila persone».

«Abbiamo ottenuto risultati apprezzabili considerata la base di partenza — commenta Rino Di Meglio della Gilda —. Ora però si apra subito la trattativa per il contratto del periodo 2022-2024».